

Novara, 11/3/2011

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lectures: Colossesi 2, 6-17

Salmo 51 (50)

Vangelo: Marco 10, 35-45

Il grande e il primo

Chiamatili a sè



Grazie per questa tua trasformazione. Sei nelle mie mani, come la farfalla, che esce dal bozzolo ed è chiamata a volare più in alto: questa è l'opera che sto compiendo con Amore nella tua vita. Affidati a me e ti farò vedere meraviglie! Grazie, Signore

Gesù! *(Daniela)*



Atti 10, 38: Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e sanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con Lui.

Grazie, Signore Gesù! *(Cristina)*



Io non trattengo nulla per me. Riverso la mia misericordia su tutta l'umanità. Avevo l'immagine delle mani di Gesù lavate, che non riuscivano a trattenere l'acqua, la quale veniva riversata su tutti noi. Grazie, Gesù! *(Anna)*



Non è possibile servire due padroni. Si amerà l'uno e si odierà l'altro. Non è possibile servire Dio e la ricchezza. Ti invito questa sera a fare la tua scelta. Grazie, Signore! *(Francesca)*



A te, che continuamente sei ripiegato sui giudizi, dico che vedi solo l'esteriorità, ma io conosco i cuori. Questa sera, ti invito ad alzare gli occhi e guardare il cielo: vedrai le stelle, che brillano. Segui la luce, perché questa è la meta. Grazie, Signore Gesù! (Paola)



Atto Penitenziale

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, tu, che sei passato, come ci hai detto nel libro degli Atti, *sanando e beneficando*. Ogni volta che tu sei presente, Gesù, tu puoi fare solo bene. Questa sera, Signore, passa in mezzo a noi, come sei passato 2.000 anni fa, e fai bene a noi stessi. Ti presentiamo, Signore, tutta la nostra vita, questo inizio di cammino quaresimale di rinnovamento, rinascita, resurrezione. Ci presentiamo a te, Signore, con tutto quello che abbiamo. Immergici nell'acqua di questo Battesimo, per essere creature nuove.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Un brano unico ed esclusivo

Il brano del Vangelo, che abbiamo letto, è quello che verrà commentato: un brano unico ed esclusivo dell'insegnamento del messaggio di Gesù. Direi che questo è il messaggio fondamentale per quanto riguarda tutto l'insegnamento di Gesù, un messaggio, che sconvolge le dinamiche del mondo, alle quali siamo abituati, e che vivono anche in mezzo a noi cristiani.

Una scheda per nuovi collegamenti mentali

È stata consegnata una scheda con le **Confessioni/Affermazioni** da ripetere, leggere per 21 giorni, al fine di fissarle nella nostra mente, in modo che, dopo aver ascoltato la predica, riusciamo a formare nuovi collegamenti mentali e, a poco a poco, messa dopo messa, riusciamo a riflettere, pensare, ragionare secondo il Vangelo.



La salita a Gerusalemme

Il passo in questione è il seguito della **salita a Gerusalemme**, durante la quale Gesù fa un discorso ai discepoli, nel periodo del suo più grande successo, quando le folle accorrevano a lui per ascoltarlo, perché operava guarigioni e miracoli: *Noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'Uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo*



consegneranno ai pagani, lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà.

È bello quel post, che dice: - Io sono responsabile di quello che dico, non di quello che capite.- Gesù, infatti, sta parlando agli apostoli, ma non lo ascoltano, perché sono tutti presi dall'arrivo a Gerusalemme, pensando che Gesù avrebbe parlato con i capi, ribaltando la situazione, in modo che avrebbero occupato loro i posti migliori.

Per evitare di essere lasciati per ultimi, Giacomo e Giovanni, che sono intimi a Gesù, gli si avvicinano: *Maestro, noi **vogliamo** che tu ci faccia quello che ti chiederemo... Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra.* Si esprimono con il verbo **volere**. Prendiamo insegnamento da questo, per quando diciamo: - Sia fatta la tua volontà! Se tu vuoi!-

Dopo aver sentito la richiesta dei due figli di Zebedeo, gli altri dieci apostoli si sono sdegnati, non perché ritenevano che Giacomo e Giovanni fossero malvagi, ma perché erano stati i primi a farsi avanti. Gesù dice che lo avrebbero arrestato...ucciso, ma questo non incide nei loro cuori.

Le domande di Gesù

Gesù pone delle domande: *Potete bere il calice che io bevo* (potete ingoiare questo boccone amaro) *e ricevere il battesimo con cui sono stato battezzato?*



Questo significa essere immersi nella morte dolorosa, che Gesù sperimenterà. I due fratelli rispondono: *Lo possiamo!* Gesù risponde che se vogliono questo lo avranno, *ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato.*

Alla destra e alla sinistra di Gesù ci sono i due ladroni: ecco i posti d'onore, che ha Gesù!

La chiamata per spiegare ancora

Gesù chiama a sé i discepoli. Noi non siamo chiamati una volta per tutte, abbiamo bisogno di essere chiamati in continuazione. Gli apostoli stessi, che stanno con Gesù, non riescono a capire, tanto più noi che abbiamo tante distrazioni e meno contatto diretto con Gesù. Gesù chiama ancora una volta gli apostoli e dice: *Coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano e i loro grandi esercitano su di esse il potere.*

Gesù parla del potere che usa la ricompensa, la punizione, la persuasione e raccomanda: ***Fra voi però non sia così.***

L'evangelista Marco è più clemente ed inserisce questa lite fra gli apostoli a metà del cammino, mentre Luca, l'evangelista più ardito, inserisce questa lite la sera dell'Ultima Cena, dopo che gli apostoli hanno ricevuto la prima Comunione. Noi pensiamo che gli apostoli siano pieni di Gesù, entusiasti, ma subito cominciano a litigare, per sapere chi è il più grande. Gesù fa capire che questa dinamica avviene all'esterno, ma ***tra voi non sia così.***

Il grande e il primo

Nella Comunità c'è un grande e un primo. Noi abbiamo bisogno del Papa, del Vescovo, del Prete, del Capogruppo, del Presidente..., perché la struttura umana ha bisogno di queste figure, ma la grandezza non viene data dal ruolo. Gesù dice che nella Comunità c'è un grande e c'è anche un primo.

Come si fa a diventare primo? Prima dobbiamo diventare grandi. Gesù dice: ***Chi vuol essere grande tra voi sia vostro servo.*** Usa il termine ***diaconos.*** Il diacono è colui che svolge un servizio libero e liberante. Se svolgiamo bene il nostro servizio, diventiamo un'autorità, nel senso che svolgiamo il nostro servizio nella libertà, comunicandola agli altri. Questo è l'essere grandi all'interno della Comunità.

Il primo nel mondo e nelle strutture umane è uno solo: ad esempio c'è un Papa. Con Gesù le dinamiche cambiano.

Nell'Apocalisse leggiamo che accanto al trono di Dio ci possono essere tanti primi a pari merito.



Come fare ad essere il primo?

Gesù dice: *Chi vuol essere il **primo** tra voi sia **schiaivo** di tutti.*

Mentre il diacono svolge un servizio libero e liberante, lo schiavo deve svolgere il suo servizio, indipendentemente dalle risposte ricevute, dalle persone, con le quali si relaziona. Se svolgiamo il servizio, come uno schiavo, saremo i primi accanto a Gesù. Questo insegnamento di Gesù è scandaloso, forte, perché a noi piacciono altri tipi di discorso pronunciati da Gesù.

Noi, che svolgiamo il servizio nella vita, dobbiamo comprendere che non va a beneficio solo degli altri, ma soprattutto nostro.

Il Figlio dell'uomo, l'uomo nella sua completezza, fatto di carne, psiche, anima, è la persona umana, che riesce a realizzare se stessa.

In tutte le religioni ci sono quelle belle pratiche, che entusiasmano anche me, per scendere nel profondo, per migliorare, per crescere. Gesù non parla di queste cose. Se vogliamo diventare grandi, se vogliamo diventare primi, se vogliamo diventare noi stessi, uomini nell'accezione completa, dobbiamo servire gli altri.

Se vediamo il servizio da questo punto di vista, le persone malvage, che incontriamo, non sono altro che nostri benefattori, perché ci danno l'occasione di servire, senza nessuna ricompensa umana. Questo ci aiuta a crescere. I nostri nemici sono i nostri benefattori. Qui occorre operare il cambio di



mentalità.

La benedizione

Nelle Confessioni/Affermazioni ho inserito: *Cosa volete che io vi faccia?* Affiancata c'è la Preghiera di Iabez: - **Benedicimi**, Signore, ti prego. **Concedimi** terreni sempre più vasti. **Tienimi** sul capo la tua mano e **allontana** da me disgrazie e dolori. (**1 Cronache 4, 10**)

Se noi riusciamo a recitare questa Preghiera, la nostra vita sarà felice, perché **benedetta** negli affetti, nell'Amore, nel lavoro...



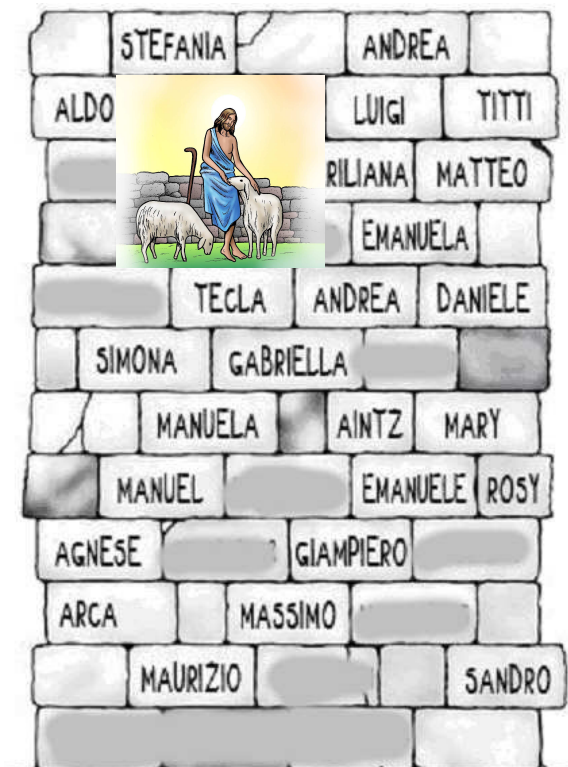
Concedimi terreni più vasti non significa solo allargare i confini esterni del ministero, ma i confini dentro di noi. Io ho capito di abitare in un castello con tante stanze chiuse, che non conosco. Questi terreni più vasti sono dentro di me ed è lì che io devo esplorare.

Tienimi sul capo la tua mano: in **Siracide 10, 5** si legge che *il successo di una persona dipende dal Signore*. Negli **Atti degli Apostoli** vediamo che ogni volta che il Signore poneva le sue mani sulle persone, quelle avevano una vita di successo, se così si può dire.

Allontana da me disgrazie e dolori è quello che chiediamo nel Padre Nostro: *Liberaci dal male*.

Il boccone amaro

Potete bere il calice che io bevo? (il boccone amaro). Quanti bocconi amari abbiamo! Ho riscoperto il fatto che i Santi non si sono fermati davanti alle difficoltà. Tutti noi abbiamo difficoltà e, appena ingoiamo il primo boccone amaro, ci fermiamo. Gesù e i Santi non si sono fermati e hanno continuato ad amare sempre. Andiamo avanti anche quando le difficoltà sembrano più forti di noi.



Chiamaci!

Gesù chiamatili a sé... Chiamaci ancora vicino a te, Gesù, come la prima volta, che ho cominciato a fare qualche cosa per gli altri e parlami. Chiamaci, Signore! Chiamaci!

Il segreto per continuare

Ci deve essere qualche cosa che noi dobbiamo fare, per continuare. Ho individuato questo "qualche cosa" in questo capitolo di **Marco 10, 15**, quando Gesù dice: *Chi non accoglie il Regno di Dio, come un bambino, non entrerà in esso.* Si entra nel Regno di Dio, che è quella realtà governata direttamente da Dio, non attraverso leggi e precetti, ma attraverso l'Effusione dello Spirito. Allora possiamo fare della nostra vita il

Regno di Dio, possiamo fare del nostro lavoro il Regno di Dio... perché l'Effusione dello Spirito ci guida, momento per momento, verso terreni liberi e liberanti, dove la nostra famiglia, la nostra persona, la nostra comunità diventano il luogo dell'accoglienza, il Paradiso sulla Terra: a questo siamo chiamati.



Come dobbiamo fare? Diventare bambini. Molte volte, confondiamo questo essere bambini con l'infantilismo spirituale e anche umano, che non si addice a una persona matura. Ho notato che sia Mosè, sia Gesù sono bambini salvati. Mosè ha voluto salvare il popolo ebraico, ha condotto tutto un popolo verso la libertà; da piccolo è stato salvato dalle acque.

Gesù ha condotto non un popolo, ma sta conducendo tutta l'umanità verso la

libertà. Gesù, da piccolo, è stato salvato.

Noi dobbiamo salvare il nostro bambino



interiore, dobbiamo recuperarlo.

Il bambino interiore

Se leggiamo in qualsiasi Manuale di Psicologia o Pedagogia, si evidenzia come la coscienza del bambino è come una grande zucca; la coscienza, la consapevolezza dell'adulto è come una ciliegia. La Terra Promessa è fuori da questo cerchio, fuori dalla zucca. Come mai gli adulti sono diventati questa ciliegia?



Quando avevamo 3 o 4 anni, credevamo a tutto: a Babbo Natale, alla Bella Addormentata, al papà, alla mamma e in tante altre realtà.

Le varie delusioni e i vari "No", che abbiamo ricevuto, ci hanno fatto chiudere e la zucca è stata oscurata, lasciando lo spazio di una ciliegia.

Noi viviamo prigionieri delle nostre false credenze; crediamo di essere adulti, smaliziati, indottrinati, invece siamo prigionieri dei nostri stessi traumi, delle nostre stesse ferite.

Dobbiamo salvare e recuperare questo bambino interiore, per passare dalla ciliegia alla zucca ed uscire dalla zucca verso la Terra Promessa. Da adulti, come siamo adesso, non potremo entrare. Gesù ha detto chiaramente che il bambino entra.

Nel passo di **Numeri 14, 29-31** leggiamo: *Morirete tutti in questo deserto...perchè vi siete lamentati di me... I vostri bambini, però, entreranno.*

Alla Messa del mattino, il Signore ci ha dato questo passo di **1 Corinzi 10, 10**: *Non vi lamentate, come hanno fatto alcuni di loro, i quali, di conseguenza, furono distrutti dall'angelo sterminatore.*

Il recupero di questo bambino avviene attraverso la lode.

Albert Einstein diceva: *Preferisco essere ottimista e avere torto che essere pessimista e avere ragione.*

Quello che noi facciamo, da adulti, è il lamento. Quello che fa il bambino è la lode con entusiasmo, credendo in tutto quello che gli viene raccontato e proposto di vivere.

La vittima ha vantaggi, ma non entra nelle Terra Promessa

Chi si lamenta è un ladro di energia e di gioia. In un libro ho trovato i vantaggi di chi fa la vittima, tra i quali non c'è quello finale di entrare nella Terra Promessa.

* Il lamentoso scarica sugli altri la colpa e la responsabilità di ogni sua esperienza di crisi, negando e rifiutando ogni minima responsabilità.

- * Giocando il ruolo di povera vittima debole e incompresa può infierire liberamente contro chiunque gli appare forte, felice o realizzato.
- * Riesce a far credere di avere ragione.
- * Si sente bene, perché evita i sensi di colpa.
- * Ottiene l'attenzione e l'energia vitale degli altri.
- * Invocando cambiamenti in altri, evita di dover cambiare se stesso e il proprio modo di pensare.



Giordano Bruno, bruciato il 17 febbraio 1.600 a Campo dei Fiori a Roma, diceva: - Noi siamo esseri Divini venuti sulla terra. L'inganno dei sensi ci fa credere di essere solo materia, dimenticando che possiamo e dobbiamo cambiare il corso della nostra vita, attraverso il pensiero, quindi l'azione.- Chi si lamenta vuole evitare di cambiare se stesso e pretende che siano gli altri a cambiare. Ogni persona, ogni realtà, che incontriamo è per noi un esame. Ogni persona, ogni realtà hanno un messaggio per noi. Lamentandoci, non facciamo altro che posticipare l'esame.

Nel passo della prima lettura si dice di ***ringraziare continuamente il Signore.***

Possiamo scegliere di essere vittime e lamentarci, rimanendo abbattuti nel deserto per tutta la vita.

La lode smuove energia positiva, che ci fa cambiare modo di pensare e, di conseguenza, la realtà.

Il passo finale che il Signore ha dato per questa Omelia è: *Felice il popolo che ti sa acclamare. Camminerà alla luce della tua Presenza. Salmo 89, 16.*

Lode, ringraziamento, benedizione al Signore

Signore, noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo per questa Eucaristia, per quello che ci hai detto. Vogliamo concludere questa Omelia con un Canto di lode. Vogliamo lodarti e benedirti, Signore, per tutta la nostra vita. Sappiamo che, lodandoti e beneducendoti, cambiamo noi e cambia anche la realtà. La nostra realtà, che viviamo con la lode, a poco a poco, allarga il nostro stato di consapevolezza e quindi dalla ciliegia, dove ci siamo rinchiusi per paura, gradatamente entriamo nell'altro territorio, per arrivare ad entrare nella Terra Promessa, per diventare adulti dal punto di vista dello Spirito, ma bambini dal punto di vista interiore, per essere noi liberatori di noi stessi e degli altri. Signore, con questo Canto di lode, vogliamo affrontare questo tempo quaresimale, che, come diceva il Papa, Mercoledì delle Ceneri, non è il tempo della tristezza, non è il tempo del grigiore, ma è il tempo di un

rinnovamento della nostra vita. Rinnoviamoci e che sia primavera su questa aria nuova della lode. Grazie, grazie, grazie, Gesù!

Il servizio più grande



Papa **Giovanni Paolo II**, parlando ai giovani di servizio, diceva: - Il servizio più grande, che noi possiamo dare all'uomo, è annunciare il Vangelo. È il primo servizio sociale, politico per il mondo, perché gli portiamo il suo Signore. Giovani, accendete ovunque la fiamma della fede, siate sconvolti anche voi da questo immenso gregge, senza pastore.-

A proposito di Quaresima, mi aggancio a questo, perché ciò che ci ottiene il perdono dei peccati si può leggere in **Giacomo 5, 19-20**: *Se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.*

Ringraziamo il Signore per questo passo e, ogni volta che parliamo di Lui, ricordiamoci che abbiamo tanti peccati da farci perdonare!

Lode al Signore!



PREGHIERA PER L'ALBERO GENEALOGICO

Abbiamo qui alcuni fogli contenenti gli Alberi Genealogici, che verranno affidati ai Gruppi di preghiera, insieme a tutti quelli della nostra famiglia, che non abbiamo scritto ora, ma abbiamo trascritto altre volte.

Questa sera è una serata di grazia. È la serata in cui, Signore, ti presentiamo tutti i Defunti della nostra famiglia e ti chiediamo, Padre, di portarli tutti in Paradiso. Noi crediamo che già molti sono nella pienezza della gloria, ma sappiamo pure che alcuni nodi sono rimasti.

Questa sera, Padre, ti chiediamo di sciogliere quei nodi, che impediscono anche a noi di vivere questo cammino terreno. Gesù ha detto: *Scioglietelo e lasciatelo andare*. Questa sera, Padre, vogliamo sciogliere qualsiasi Defunto della nostra famiglia, vogliamo scioglierlo da qualsiasi magheria, da qualsiasi nodo di morte, aborto, suicidio, omicidio, violenza, stregoneria, tutte quelle azioni, che pesano, come macchie invisibili sulla pelle della nostra anima.

Signore, noi non sappiamo chi della nostra famiglia ha bisogno e quali sono i nodi da sciogliere, ma lo Spirito lo sa e intercede per i credenti. Padre, con

questo Canto in lingue, lo Spirito traghetti a te, Signore, i nostri Defunti e tutte quelle situazioni, che hanno bisogno di guarigione e liberazione.

avranno
l'Agnello
guiderà
lacrima dai loro occhi.



Apocalisse 7, 16-17: *Non avranno più fame, né più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché che sta in mezzo al trono sarà il loro Pastore e li alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni*

Grazie, Signore Gesù! (Andrea)



Grazie, Signore, perché hai risposto al nostro grido con **Ebrei 5, 5:** *Mio figlio sei tu; oggi ti ho generato.*

(Elena)



Matteo 8, 1-3: *Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva. Ed ecco venne un lebbroso e prostratosi a lui diceva: - Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi.- E Gesù stese la mano e lo toccò, dicendo: - Lo voglio, sii sanato.- E subito la lebbra scomparve. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Preghiera di guarigione, che facciamo, affidandoci alla tua misericordia. Non contiamo sui nostri meriti e su tutto quello che possiamo presentarti, per avere credito presso di te. Ci presentiamo con la nostra povertà, con le nostre debolezze, sapendo, Signore, che in questa Ostia Consacrata c'è la tua Presenza viva e c'è lo stesso Signore di 2.000 anni fa, che passava, facendo il bene.

Anche questa sera, Signore, sei passato già in mezzo a noi: abbiamo sentito la tua voce parlare attraverso i tuoi profeti, parlare attraverso il canto, le preghiere, l'omelia, le persone. Abbiamo sentito la tua voce, la tua Presenza in qualche cosa che ci ha portato fuori dai nostri problemi, dai nostri pensieri, qualche cosa che ci ha invitato a lodarti e benedirti. Ti ringraziamo, Signore, di essere qui, questa sera, chiamati da te. Vogliamo presentarti il nostro corpo

con tutte le sue difficoltà, sapendo che questo corpo, Sacramento della tua Presenza nel mondo, ci supporta. Te lo presentiamo, Signore, con tutti i suoi organi, perché possa funzionare correttamente, perfettamente.

Ti presentiamo, Signore, la nostra vita interiore, dove ci sono le ferite per varie cause della vita, ferite che ti chiediamo di guarire, per poter essere liberi e liberanti.

Ti presentiamo, Signore, la nostra anima, dove ci sono le ferite più profonde e quelle più alte, quelle che neppure noi riusciamo a vedere e scoprire, ma sono quelle, Signore, che danno origine alla malattia. Non si possono guarire solo i sintomi della malattia, bisogna guarire queste ferite profonde, che hanno originato la malattia.

Ti benediciamo, Signore, per i medici, che guariscono i sintomi, le conseguenze delle malattie. Tu, Signore sei il Medico Divino e guarisci le ferite profonde.



Ti preghiamo per tutti noi e per tutti coloro che ti stiamo presentando. Non ti chiediamo di guarire solo i sintomi, ma le ferite, che sono nell'anima e hanno originato la malattia. Signore, noi non sappiamo come arrivare a queste ferite, perché non le conosciamo. Queste ferite sono in una delle tante stanze disabitate della nostra anima. Noi viviamo solo in quella parte dell'anima consapevole, che conosciamo. Grazie, Signore, perché tu ci vuoi dare questi terreni vasti della nostra vita interiore.

Grazie, Gesù, perché vuoi aprire tutte le stanze di questo magnifico castello, nel quale viviamo. Grazie, Gesù! Passa in mezzo a noi, Gesù! Passa in mezzo a questo tuo popolo e guariscilo per la fedeltà alla tua Parola. Tu sei un Dio giusto!



Vogliamo continuare la Preghiera di guarigione, affidandoti il nostro bambino interiore. Signore, tu ci hai parlato di Mosè, che è stato salvato da bambino, ci hai parlato di te, che da bambino sei stato salvato. Signore, noi non sappiamo quali violenze psicologiche, interiori, affettive ha subito il nostro bambino

interiore, tutte le volte che siamo stati delusi dai nostri genitori, tutte le volte che siamo stati delusi da quelle figure, che erano per noi punti di riferimento, tutte le volte che siamo stati violentati nell'anima.

Così ci siamo chiusi, ci siamo barricati dentro e siamo diventati un po' cinici, un po' diffidenti, un po' scontrosi, un po' disarmati.

Signore, questa sera, portaci di nuovo a questo bambino interiore, portaci di nuovo all'età di 3/4 anni, quando tutto era bello, tutto era una favola e ogni persona e quello che diceva era vero per noi.

Non so che cosa sia successo, Signore, ma, a poco a poco, abbiamo perso terreno e ci siamo rinchiusi. Gesù, guarisci il nostro bambino interiore, perché vogliamo entrare nel Regno dei cieli, vogliamo fare della nostra vita, in tutte le sue aree, il Regno di Dio. Vogliamo che sia guidato dal tuo Spirito, al di là delle varie leggi e precetti, da questa piena Effusione del tuo Spirito, che ci guida, momento per momento a prendere possesso di questi vasti territori. Signore, guarisci il nostro bambino interiore.



Signore, per un bambino tutto è vero. Ogni cosa che gli si dice appartiene al mondo della verità, poi, a poco a poco, abbiamo scoperto che la verità era alternata a bugie, un po' di menzogne, che hanno portato confusione nella nostra mente, nel nostro cuore e ci hanno fatto diventare teatranti, ipocriti.

Signore, questa sera, vogliamo lasciar cadere ogni menzogna, ogni bugia della nostra vita, per vivere nella trasparenza e portare questa serenità alla mente e al cuore, vivere quello che noi siamo, al di

là di ogni condizionamento, di ogni ruolo, di ogni parte che ci viene affidata nella vita. Vogliamo lasciar cadere tutto, Signore, e ritornare a quella verità originaria, che ci ha portato all'esistenza. Grazie, Signore Gesù!

Vogliamo, Signore, farti ancora un Canto di lode, perché è nella lode, Signore, che lasciamo cadere ogni lamentela, che porta malattia, tristezza, chiusura, male. Signore, vogliamo essere noi questo popolo felice, che ti sa acclamare, che sa cantare le tue lodi. Non vogliamo essere abbattuti dall'angelo sterminatore, perché ci lamentiamo, ma nel deserto di questa vita, Signore, alla ricerca della Terra Promessa, noi, che facciamo parte di un Movimento, che ha come cardine la lode, vogliamo essere questi Angeli della lode; prima, però, dobbiamo portare a noi lode.



Tutti i nostri pori, Signore, trasudino di lode, di rendimento di grazie, come ci hai detto nella prima lettura: **Ringraziate continuamente il Signore.** Vogliamo ringraziarti continuamente. Con questo Canto di lode, vogliamo permeare ogni cellula del nostro corpo e della nostra anima di questa lode e benedizione a te.
Grazie, Gesù!



Ti ringraziamo, Signore, per le guarigioni, che sono state annunciate e anche per quelle che non sono state annunciate, ma che tu hai realizzato in mezzo a noi. Signore, nel Vangelo ci hai parlato di servizio, ci hai parlato di crescita, attraverso il servizio. Signore, vogliamo chiederti di guarirci nel nostro essere servizio per gli altri. Signore, è un mistero: tu ci chiami e ci mandi. In Sacrestia, nella Preghiera preparatoria, ci hai detto: *Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi... Ricevete Spirito Santo!* **Giovanni 20, 21-22** Lo Spirito Santo ci permette di svolgere un servizio nello Spirito. Signore, se siamo qui, questa sera, è perché tutti stiamo svolgendo un servizio per il mondo. Ognuno di noi è qui per un motivo particolare. Sappiamo che tu, Signore, ti sei servito di questo motivo, per mandarci. Siamo mandati da te, Signore, abbiamo un mandato Divino. Ciascuno di noi è qui, per pregare per sé e per gli altri con la Preghiera di intercessione, il servizio più grande, che salva il mondo. Ricordiamo il nostro padre Abramo nel contrattare con te. Signore, questo servizio ci fa diventare più persone, Figlio dell'Uomo, e, nello stesso tempo, ci dà la possibilità di diventare grandi e primi.
Signore, io voglio diventare primo; tutto è buono, quando viviamo il nostro lavoro non per lo stipendio e nemmeno per la gloria, ma lo viviamo per te.
Signore, la guarigione, che ti chiedo per ciascuno di noi, è che qualsiasi servizio svolgiamo, sia nella comunità civile, sia in quella religiosa, sia svolto per te, per diventare grandi e primi accanto a te. Penso che questo sia l'evento più bello che ci possa capitare sulla terra: primi accanto a te, Signore. Per raggiungere questo obiettivo, non dobbiamo guardare agli altri, ma a te. Vogliamo, Signore, chiederti la guarigione del nostro servizio nel mondo, attraverso il Canto: *Quanto a me e alla mia casa serviremo il Signore.* **Giosuè 24, 15.** Noi ti serviamo ovunque siamo. Signore, ti chiedo tanto: vorrei diventare schiavo di tutti, per essere accanto a te, ma per raggiungere questo

ho bisogno di non lasciarmi condizionare, chiudere gli occhi sul mondo e aprirli, guardando te. Tutti vogliamo diventare santi e portare il tuo Vangelo e la tua Presenza nel mondo!



Giuditta 13, 17: *Tutti i presenti furono pieni di stupore e si inchinarono per adorare Dio. Poi gridarono a una sola voce: - Sii benedetto, Dio nostro! Tu oggi hai annientato i nostri nemici!- E tutto il popolo rispose: - Amen! Amen!- Grazie, Signore Gesù! (Padre Giuseppe)*



Matteo 4, 18-19: *Un giorno, mentre camminava lungo la riva del lago di Galilea, Gesù vide due pescatori, che stavano gettando le reti nel lago: erano Simone, che poi sarà chiamato Pietro, e suo fratello Andrea. Disse loro: - Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini!- Grazie, Signore! (Francesca)*



Colossesi 3, 1-2: *Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Grazie, Signore Gesù! (Daniela)*



Giovanni 15, 26-27: *Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità, che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Questi passi si commentano da soli. Ti ringraziamo, Signore, per ciascuna Parola e, come e con Giuditta, diciamo:

Amen! Amen!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

CONFESSIONI/AFFERMAZIONI

su

Marco 10, 35-45

1	<i>Domandò loro: - Cosa volete che io vi faccia?-</i>	Benedicimi, Signore, ti prego. Concedimi terreni sempre più vasti. Tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori. (1 Cronache 4, 10)
2	<i>Potete bere il calice (boccone amaro) che io bevo?</i>	Vado avanti anche quando le contrarietà sembreranno più forti di me.
3	<i>Gesù, chiamatili a sé, disse loro...</i>	Chiamami ancora vicino a te, Gesù, come la prima volta, che ho cominciato a fare qualche cosa per gli altri e parlami...
4	<i>Coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi esercitano su di esse il potere.</i>	La mia autorità influisce sugli altri, non per la forza, ma per la convinzione di ciò che sono e del mio modo di vivere.
5	<i>Se uno tra voi vuole essere grande, sia vostro servo (diaconos)</i>	Attraverso il servizio libero e liberante raggiungo la mia grandezza (autorità).
6	<i>Chi tra voi vuole essere primo, sia schiavo (duolos) di tutti.</i>	Gesù, voglio essere il primo accanto a te e, per questo, voglio servire tutti, senza lasciarmi condizionare dalle risposte, che ricevo.
7	<i>Il Figlio dell'Uomo...è venuto per dare la propria vita in RISCATTO per molti.</i>	Grazie, Gesù, perché, attraverso il servizio, arrivo alla pienezza della mia vita (Figlio dell'Uomo) e insieme a te posso RISCATTARE/LIBERARE le persone, con le quali interagisco.

8	<i>Chi non accoglie il Regno di Dio, come un bambino, non entrerà in esso. (Marco 10, 15)</i>	Preferisco essere ottimista e avere torto che essere pessimista e avere ragione. (Albert Einstein)
9	<i>Morirete tutti in questo deserto... perchè vi siete lamentati di me... I vostri bambini, però, entreranno (Numeri 14, 29-31)</i>	Voglio recuperare il mio bambino interiore, per entrare nella vita.
10	<i>Non vi lamentate, come hanno fatto alcuni di loro, i quali, di conseguenza, furono distrutti dall'angelo sterminatore. (1 Corinzi 10,10)</i>	Felice il popolo che ti sa acclamare. Camminerà alla luce della tua Presenza. (Salmo 89, 16)
11	<i>Chi si lamenta vuole evitare di cambiare se stesso e pretende che siano gli altri a cambiare.</i>	Voglio lodare e ringraziare per ogni cosa. Questo porta cambiamenti nella mia vita.

Dal Vangelo di **Marco 10, 35-45**

*E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «**Cosa volete che io faccia per voi?**». Gli risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. **Potete bere il calice che io bevo**, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».*

*All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora **Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per***

*essere servito, ma **per servire e dare la propria vita in riscatto per molti**».*

